TI PIACE QUESTO LIBRO? Acquistalo su **www.megaitaliamedia.it**

EMERGENZA E PIANO DI EVACUAZIONE

Per la formazione dei lavoratori e degli addetti alla squadra di emergenza

MEGAITALIAMEDIA

TI PIACE QUESTO LIBRO? Acquistalo su **www.megaitaliamedia.it**

INTRODUZIONE

In ogni luogo dove si possono trovare molte persone insieme è possibile che succeda improvvisamente un evento pericoloso nel quale tutti si trovino coinvolti: ad esempio in casi di incendio, allagamento, telefonate terroristiche, attentati o semplicemente eccessivi allarmismi dovuti a cause svariate che degenerano in situazioni di panico collettivo.
La tendenza naturale, in questi casi, spinge le persone a comportamenti istintivi poco razionali. Nel caso non siano state previste misure preventive è possibile che le conseguenze dell'emergenza diventino estremamente gravi e dannose per tutti, persone e cose.
Prendiamo ad esempio il caso in cui qualcuno fa scattare inavvertitamente l'allarme.
Dove non esiste un piano di emergenza si crea un'enorme confusione, le persone scappano a caso in preda al panico, diventa impossibile limitare i danni fisici alle persone e i danni materiali alle cose.
Il bilancio di un imprevisto affrontato senza organizzazione può essere pesantissimo.

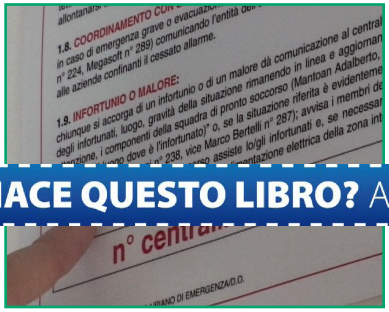
TI PIACE QUESTO LIBRO? Acquistalo su **www.megaitaliamedia.it**

Le norme contenute nel D. Lgs. 81 del 2008 sulla sicurezza nei luoghi di lavoro prevedono la stesura di un documento che analizza i rischi possibili dell'attività, da questo viene dedotto un **Piano di Emergenza**, cioè una serie di provvedimenti preventivi studiati per tutelare la sicurezza delle persone e delle cose in caso di emergenza.
In questo manuale verranno presi in esame i modi di attuazione di un piano di emergenza e i comportamenti che le persone devono tenere per rendere minimi i danni.
Naturalmente le norme, anche quando sono osservate scrupolosamente, non bastano. Ci vuole una precisa motivazione personale di tutti.
Per questo è bene che tutto il personale abbia chiaro il proprio compito e sia allenato ad attuarlo in modo preciso e lucido.

Mai come in un caso di emergenza la collaborazione può diventare così preziosa.
Per poter gestire nel migliore dei modi qualsiasi tipo di situazione è importante saper distinguere i diversi tipi di emergenza, conoscerne il fattore di rischio e di conseguenza poter agire nel modo più razionale possibile.

Il malore di una persona sola non mette in pericolo la vita o l'incolumità di tutte le altre, per cui bisogna intervenire, ma non è necessario coinvolgere l'intera attività.

Un incendio di grosse proporzioni rappresenta invece un rischio per tutti e può essere affrontato solo da esperti. Non solo, è un evento che richiede l'evacuazione rapida di tutte le persone.



Per questo c'è bisogno di un Piano d'emergenza, cioè di una procedura precisa che tutti devono conoscere, un piano che consenta un abbandono veloce e sicuro del luogo di lavoro.

TI PIACE QUESTO LIBRO? Acquistalo su **www.megaitaliamedia.it**

OSPEDALI

Nel caso specifico degli ospedali, case di cura o istituti che ospitano persone con capacità motorie ridotte per via dell'età o dello stato di malattia, è un evento che richiede particolari procedure che devono essere messe in atto per ridurre al minimo i danni alle persone o alle cose.

Ma che cos'è, esattamente, un'emergenza?
È una situazione che si verifica senza preavviso, nel nostro caso in un luogo dove ci sono persone che lavorano o che sono in visita, che può causare morte, ferite o traumi agli individui o danni all'edificio e che può essere fronteggiata solo con l'aiuto di forze di pronto intervento, interne o esterne al luogo di lavoro.

Le componenti dell'emergenza che verranno spiegate in questo manuale sono:

- il piano di emergenza: è il documento più importante, illustra le procedure da seguire in caso di emergenza;
- il responsabile del servizio di prevenzione e protezione: è colui che è preposto ad organizzare l'attività di prevenzione durante la normale attività e di protezione in caso di emergenza.
- l'allarme: è il segnale fondamentale che innesca la procedura di emergenza.
- la squadra di intervento: è il nucleo di addetti, adeguatamente formati ed organizzati, che intervengono immediatamente per limitare i danni alle cose

TI PIACE QUESTO LIBRO? Acquistalo su **www.megaitaliamedia.it**

immediatamente per consentire un sicuro sgombero del personale dagli ambienti a rischio.
- il centro operativo di emergenza: è il luogo strategico in cui viene coordinata l'attività degli addetti in caso di emergenza;
- il centro di raccolta personale: è il luogo sicuro in cui viene riunito il personale a seguito dell'evacuazione dei locali.

IL PIANO DI EMERGENZA

Il Piano di emergenza deve essere messo a punto dal datore di lavoro e dal suo delegato, in base a quanto emerso dalla analisi dei rischi.

Un Piano di emergenza deve prevedere:

- un chiaro sistema di segnalazione d'allarme,
- procedure chiare di responsabilità, comando e coordinamento,
- un piano di evacuazione e la verifica attraverso esercitazioni periodiche.

Naturalmente il Piano di Emergenza ed il suo grado di complessità dipendono dal luogo in cui sorge l'attività, se è isolata o se è vicina ad altre attività, dal numero di addetti, da come è strutturato il fabbricato, dal tipo di lavorazione, e così via.

TI PIACE QUESTO LIBRO? Acquistalo su **www.megaitaliamedia.it**

EMERGENZA:

1. Comportamento. Mantenere la calma. Seguire le indicazioni qui riportate per un intervento efficace ed un esodo rapido e ordinato.

2. In caso di emergenza. Dare immediata comunicazione al centralino (numero diretto...), riferendo esattamente tutte le circostanze: il luogo, la gravità, le persone e i materiali coinvolti.

3. In caso d'incendio. Se l'incendio ha proporzioni tali da poter recare danno al personale dell'azienda, azionare i Pulsanti Manuali di allarme incendio.

sicurezza le attrezzature che si stanno utilizzando. Lasciare il posto senza correre. Uscire all'esterno dalla Uscita di Sicurezza più vicina. Seguire le indicazioni della segnaletica o degli addetti della squadra di emergenza. Raggiungere il punto di raccolta e attendere indicazioni dei responsabili della squadra di emergenza.

5. In caso di infortunio o malore. Dare immediata comunicazione al centralino riferendo esattamente tutte le circostanze: il luogo, la gravità, le persone coinvolte. Assistere l'infortunato in attesa dell'arrivo della squadra di primo soccorso.

N° DIRETTO CENTRALINO:

Il piano di emergenza deve anche prevedere procedure specifiche per l'evacuazione di persone con capacità motorie ridotte o altre difficoltà di movimento e orientamento, anche in modo temporaneo.

È comunque possibile stabilire, almeno a livello generale, le misure preventive e quelle da mettere in atto al momento dell'emergenza.

Il Piano di Emergenza deve riportare l'elenco sintetico di tutte le possibili situazioni di pericolo suddivise in:

- emergenze limitate, ovvero che non comportano necessariamente l'estensione del rischio a livello collettivo; ad esempio il versamento sul pavimento di alcol, solventi o prodotti di pulizia infiammabili, ecc.
- emergenze parziali, ovvero che possono comportare l'estensione del rischio a livello collettivo in un tempo successivo a quello dell'incidente; ad esempio il corto circuito di cavi o il rilascio di un gas infiammabile, ecc.
- emergenze estese, ovvero che comportano l'estensione del rischio a livello collettivo già al loro verificarsi, ad esempio un incendio che divampa o la presenza di una fuga radioattiva, ecc.

TI PIACE QUESTO LIBRO? Acquistalo su **www.megaitaliamedia.it**

Nel Piano di emergenza devono essere indicate le aree a specifico rischio d'incendio, quali ad esempio centrali termiche, archivi e depositi cartacei, centri di elaborazione dati, fabbricati sviluppati in altezza, ecc.
Per ciascuna di queste aree, utilizzando tabelle specifiche, verrà indicato il carico d'incendio che si prevede di non superare, cioè la quantità di materiale combustibile immagazzinata con il relativo potere calorifico.

Si elencheranno quindi le aree in cui la presenza del personale è del tutto saltuaria.

Il Piano di Emergenza riporterà in maniera sintetica anche gli eventuali possibili rischi che possono coinvolgere i fabbricati o le attività limitrofe.

OSPEDALI

Nel caso specifico degli ospedali e delle case di cura il Piano di Emergenza riporterà inoltre ulteriori informazioni:

- le procedure per l'evacuazione di persone con capacità motorie ridotte, anche in modo temporaneo;
- la posizione delle principali apparecchiature o impianti pericolosi per l'innesco di eventuali focolai d'incendio, (ad esempio dei pacchi di bombole di gas ad uso terapeutico o sterilizzante);
- l'indicazione del carico d'incendio delle aree a rischio specifico;
- le principali protezioni passive degli impianti,
- la classificazione delle aree dal punto di vista della pericolosità elettrica, in accordo alle norme CEI applicabili,
- la posizione, piano per piano, dei centri di raccolta, cioè delle aree protette e sicure sia contro il fuoco che contro il fumo, progettate per ospitare, internamente o esternamente, i degenti fino all'arrivo dei Vigili del Fuoco. Si tratta di quelle aree definite dai progettisti "spazi calmi" collegate alle "scale protette" ed alle "scale a prova di fumo";
- la posizione delle aree destinate a servizi operatori e di rianimazione;
- i tempi e le modalità di azione che sono stati pianificati e monitorati per realizzare le diverse fasi di evacuazione di piano.

TI PIACE QUESTO LIBRO? Acquistalo su **www.megaitaliamedia.it**

SCUOLE

Il Piano di Emergenza delle scuole riporterà anche la posizione di:

- aree a rischio specifico (spazi per mense, esercitazioni, servizi tecnologici, depositi, attività parascolastiche, autorimesse, archivi, biblioteca);
- carichi di incendio nelle aree a rischio specifico;
- dispositivi di comando manuale o automatico degli impianti di condizionamento e ventilazione;
- alloggio del custode;
- saracinesche di comando di eventuali elettropompe di alimentazione della rete antincendio;
- eventuali apparecchiature che utilizzano combustibili liquidi o gassosi.

Inoltre il Piano di Emergenza specificherà il numero massimo di occupanti la scuola.